

SUSAN PETRILLI
AUGUSTO PONZIO

LA RAFFIGURAZIONE LETTERARIA



Mimesis
i cabiri

© 2006 - Associazione Culturale Mimesis

Redazione:

Via Mario Pichi, 3 – 20143 Milano

telefono e fax: **+39 02 89403935**

Per urgenze: **+39 347 4254976**

E-mail: **mimesised@tiscali.it**

Catalogo e sito Internet: **www.mimesisedizioni.it**

Tutti i diritti riservati.

In copertina: Luciano Ponzio, *Il Senso fugge* (particolare),
cm 24,5 x 10,5, inchiostri, pigmenti e acquerelli su carta, 2005.

INDICE

PRESENTAZIONE p. 9

I. CONTRASSEGNI

1. *Grammatica del linguaggio letterario* p. 13
 - Prologo p. 13
 - Il tacere p. 15
 - La morte e la passione per l'indifferenza p. 20
 - L'infunzionalità e la solitudine p. 32
 - Il viaggio p. 36
 - La partenza p. 39
 - La seduzione p. 42
 - La riscrittura p. 47
 - Il ritorno p. 49
 - La superficie p. 52

2. *Laboratorio di lettura semiotica:*
 - tre pagine di romanzo* p. 55
 - Da Svevo, *Senilità*: la pagina iniziale p. 58
 - Da Pirandello, *Uno, nessuno e centomila*:
la pagina finale p. 71
 - Da Elsa Morante, *La Storia*: “il mondo
di Ueseppe” p. 84

3. *Raffigurazione, rappresentazione e polifonia
nel romanzo e nel teatro* p. 95
 - La rappresentazione e la buona resa
della raffigurazione p. 95
 - La raffigurazione della scrittura letteraria p. 98
 - Alterità, dialogicità, polifonia p. 102
 - La scrittura e la voce. Dialogo e intercorporeità p. 107
 - Il dialogo nel romanzo e nel teatro p. 114

4. <i>Autore, ideologia e riproduzione sociale</i>	p. 121
– La riproduzione sociale come “principio di tutte le cose”	p. 121
– La possibilità dell’eccedenza	p. 123
– Un primo livello della significatività	p. 125
– Un secondo livello della significatività	p. 127
– Eccedenza dello scrittore e autore-persona	p. 128
– Produzione linguistica e produzione materiale	p. 130

II. TRASPOSIZIONI

1. <i>Il viaggio Sterne-Foscolo. Ricostruzione di un percorso di scrittura</i>	p. 135
– Scrittura letteraria come riscrittura	p. 135
– Itinerari e metamorfosi della scrittura	p. 137
– Tracce lasciate dallo scrittore	p. 140
– Dalla lettera d’amore alla scrittura letteraria	p. 142
2. <i>La metempsicosi del testo e la corsa della tartaruga. Borges e la traduzione</i>	p. 149
– Originale e traduzione	p. 149
– Il vantaggio della tartaruga	p. 151
– Menard e il paradosso del traduttore	p. 154
– Traduzione e metempsicosi del testo	p. 157
– Lettura e metempsicosi del testo	p. 162
– Paradosso della traduzione e paradosso del testo	p. 163
– Iconicità e traduzione	p. 165
3. <i>Letterarietà filmica e romanzo: Forrest Gump</i>	p. 169
– Il testo filmico	p. 169
– La leggerezza del raccontare	p. 171
– Il raccontare come ascolto e ospitalità	p. 173
– Il testo del romanzo e l’ovvio della significazione	p. 174

– L’angolo retto della significazione e l’angolo ottuso della significanza	p. 177
– Tre figure femminili. La madre, la ragazza e Forrest	p. 180
– Il “senso materno” di Forrest e il propriamente umano	p. 183
4. <i>Oraliture e trascrizione del cibo. Le Fiabe italiane di Italo Calvino</i>	p. 185
– L’ospitalità della scrittura-oraliture	p. 185
– Il senso dell’oraliture	p. 187
– Narrazione del cibo, specialità e interculturalismo	p. 189
– Intrattenere narrando e imbandire	p. 196
– Voler bene come il sale. Cibo e fiabe nella rete dei segni	p. 198
5. <i>Memorie aborigene tra racconto e ri-scrittura</i>	p. 201
– Il “tempo del sogno” o dell’inizio del mondo	p. 201
– Quattro narratori. La scrittura-oraliture di Sally Morgan	p. 204
– Raccontare, ricordare, tra-scrivere	p. 205
– Dire il silenzio dell’ordine del discorso. La differenza non detta	p. 207
– Trasformazioni nella storia. I testimoni, i loro corpi	p. 210
– Scrittura tra trascrizione e tra-scrittura	p. 213
– Il tempo grande del sentire	p. 215
– Quando la risposta all’ospitalità è il genocidio	p. 217
– Stranieri alla propria lingua	p. 219
– Scrittura-oraliture e creazione di nuovi mondi possibili	p. 221

6. <i>Rendere leggibile l'illeggibile: la raffigurazione della realtà in Petrolio di Pasolini</i>	p. 227
– Sono uno scrittore	p. 227
– Una estremamente partecipe solitudine	p. 229
– Il romanzo dell'ossessione dell'identità e della sua frantumazione	p. 241
7. <i>Il "Neutro" e la scrittura letteraria</i>	p. 253
– Alcune trasposizioni	p. 253
– Il Neutro in Blanchot e Lévinas	p. 255
– Il Neutro e il grado zero della scrittura	p. 261
– La trascrizione della memoria e la scrittura del ricordare	p. 262
– Aporie del Neutro	p. 266
– Il Neutro e l'altro	p. 268
– Il diritto all'improduttività. Il silenzio e il tacere	p. 269
– La lingua assertiva e la falsa scrittura L'arroganza dell'Occidente	p. 271
– Sostituire la metafora al concetto: scrivere	p. 273
– Il Neutro di Barthes e <i>l'ârve</i> di Artaud	p. 276
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	p. 279

PRESENTAZIONE

Questo libro caratterizza la scrittura letteraria in termini di *raffigurazione* in contrapposizione al mondo della *rap-presentazione*, della riproduzione del Medesimo, della manutenzione dell'Identità. E lo fa articolandosi in due parti.

Nella prima cerca di individuare i *contrassegni* del *testo letterario*, ciò che ne costituisce la specificità, ciò che lo rende *somigliante* al testo di scrittura letteraria e al testo di un determinato genere letterario, e al tempo stesso *differente*, anzi *singolare*, sì da conferirgli, proprio per la sua unicità ed eccezionalità, *valore letterario*. Con questo intento, questa parte delinea una “grammatica” del linguaggio letterario, descrivendo le *figure* o i *luoghi* (al tempo stesso, non luoghi comuni) caratteristici della scrittura letteraria.

Inoltre nella prima parte si considera la questione della *lettura* del testo letterario, della lettura che sia appunto *del testo* considerato per quello che esso vuol essere e quale vuol essere letto, cioè appunto come testo *letterario*.

Nella tematica di questa prima parte, rientra anche l'analisi della *differenza di raffigurazione* tra testi appartenenti a *differenti generi letterari* – in particolare, anche a titolo esemplificativo, tra *il genere romanzo* e *i generi teatrali* – ed anche la questione del rapporto tra lo *scrittore* e la realtà storico-sociale di cui fa parte, la sua *contemporaneità*.

Nella seconda parte, lo studio si rivolge alle *trasposizioni* della scrittura letteraria, vale a dire ai *vitali* processi inter-relazionali del testo letterario, che riguardano il rapporto *tra testi*, il rapporto tra *generi del discorso ordinario* e *generi letterari*, tra testo “*originale*” e testo *tradotto*, tra *generi letterari* e *altri generi artistici* – soprattutto quelli in grado di realizzare, anch’essi con mezzi differenti, la *letterarietà*, come il *cinema*, “il cinema di poesia” –, tra *racconto orale* e *narrazione scritta*, tra *la leggibilità del reale* che la *realtà stessa*, in quanto tale, ci *impone*, e *la leggibilità del reale* da parte *del testo letterario*; e infine tra *scrittura letteraria*, capace di ripartire dal *grado zero*, e *vita*.

Quest’ultimo è il delicato e difficile processo di *trasposizione* della scrittura nella “*vita*”, come possibilità di “*vita nuova*”, come possibilità di uscita dalla rappresentazione e dalla ordinaria manutenzione dell’Identico. Che è ciò che la scrittura letteraria può “*avere a suo attivo*”. Ed è per questo che da tempo ce ne interessiamo*.

Bari, 29 agosto 2005
Augusto Ponzio

* Scritti di Susan Petrilli: I.3, II.2, II.3, II.4, II.5.
Scritti di Augusto Ponzio: I.1, I.2, I.4, II.1, II.6, II.7.